

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 24799/2019**

**PROCEDURA di ValSAT art. 18 L.R. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValSAT sul procedimento unico di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, finalizzato alla costruzione di nuovo edificio produttivo per ampliamento di attività produttiva esistente della impresa MEI ECOGROUP SRL, in Via Calzolaria n.20, loc. Bazzano, in variante alla pianificazione urbanistica generale vigente.**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di Valsamoggia**

**PREMESSO CHE:**

- con comunicazione del 26/07/2019, in atti al PG/2019/118500, il SUAP associato per i Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro ha indetto la Conferenza dei servizi decisoria sul procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. art. 14bis, L. 241/1990 e s.m.i., in forma simultanea e in modalità sincrona per il giorno 6/09/2019 e ha reso disponibile la relativa documentazione;
- in data 7/08/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/125013, la CM BO ha richiesto integrazioni documentali e in particolare, per quanto riguarda il documento di Vas/Valsat ha chiesto:
  - un approfondimento relativo all'incremento del traffico previsto dall'attività insediata e agli spostamenti degli addetti e relativo all'impatto acustico generato dall'ampliamento in adiacenza con gli edifici residenziali che includa i rilievi fonometrici del Ricettore 1 e delle sorgenti caratteristiche dell'attività allo stato attuale che includa anche le attività di produzione e il traffico indotto;
  - di esplicitare i calcoli utilizzati per dimensionare il sistema di laminazione;
  - che nel documento di Valsat ci sia il rimando alla Relazione specialistica in cui la matrice viene esaminata;
  - di produrre un elaborato rappresentativo dei percorsi interni all'area in oggetto indicandone i tracciati carrabili di mezzi leggeri e pesanti al servizio dell'insediamento ampliato e del conseguente coinvolgimento dell'area permeabile che si trova in tal modo interrotto longitudinalmente dalla viabilità di accesso al nuovo edificio produttivo;
  - la predisposizione di un'appropriata valutazione idrologico-idraulica che dimostri il non aumento del rischio idraulico, considerato che l'ambito in esame ricade in aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti P2 - M (all. poco frequenti 100-200) del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), sia rispetto al reticolo principale che secondario. In tale valutazione dovrà essere espresso un chiaro parere relativo alla fattibilità delle opere in progetto e se necessario dovranno essere prescritti tutti quegli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.
- in data 13/09/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/141898, il SUAP associato per i Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro ha inviato il verbale della seduta della conferenza di servizi del 06/09/2019, completo di tutti i pareri pervenuti e ha comunicato che i termini previsti per la conclusione del procedimento sono sospesi e riprenderanno a decorrere dalla

- data di ricevimento dell'integrazione con la documentazione richiesta;
- in data 07/09/2020, con comunicazione in atti ai PG/2020/128067 - 128069 - 128070, il SUAP associato per i Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro ha convocato la seconda seduta della CdS per il giorno 30/09/2020 e ha trasmesso le integrazioni pervenute;
  - con comunicazione del 2/12/2020, in atti al PG n. 66392/2020 della CM BO, il SUAP associato per i Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro ha inviato il verbale della seconda seduta di CdS e i pareri pervenuti;
  - in data 14/01/2021, con comunicazione in atti al PG n. 2227/2021 della CM BO, il Comune di Valsamoggia ha comunicato che l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Valsamoggia dal 28/10/2020 al 27/12/2020, sul sito Web del Comune di Valsamoggia e sul BURERT Periodico Parte II del 28/10/2020 n. 374. Ha inoltre comunicato che, concluso il periodo di pubblicazione, è pervenuta n. 1 osservazione (prot. 58284 del 22/12/2020 [REDACTED] a nome di MEI Ecogroup srl). L'osservazione pervenuta propone integrazioni e modifiche al testo della Convenzione urbanistica.
  - in data 26/03/2021, con comunicazione in atti al PG n. 18189/2021 della CM BO, il Comune di Valsamoggia ha inviato alla CM BO le controdeduzioni all'osservazione pervenuta dal proponente stesso, comunicando che:
    - A- Relativamente alla nuovo termine di durata della convenzione urbanistica di anni 8, si ACCOGLIE l'osservazione;
    - B- Relativamente al ricalcolo del contributo di sostenibilità, si comunica che l'osservazione NON VIENE ACCOLTA, in quanto si sono seguite le indicazioni della nuova legge regionale 24/2017 e della Delibera di Giunta Comunale n. 60 del 26/05/2016.
    - C- Relativamente allo scomputo del contributo di costruzione per la realizzazione delle infrastrutture, si comunica che l'osservazione NON VIENE ACCOLTA, in quanto gli standard sono stati richiesti come un intervento urbanistico diretto e non preventivo PUA.
    - D- l'osservazione viene ACCOLTA PARZIALMENTE, con riferimento alle tempistiche della convenzione urbanistica.
    - E- l'osservazione viene ACCOLTA PARZIALMENTE, con riferimento alle tempistiche della convenzione urbanistica.
  - con comunicazione del 8/04/2021 in atti al PG/2021/54322, la CM BO ha richiesto ad ARPAE – AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 15/03/2021;
  - sono stati richiesti i pareri dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità procedente in accordo con l'autorità competente:

**Azienda USL di Bologna**

**ARPAE**

**Consorzio della Bonifica Renana**

**Enel Distribuzione s.p.a.**

**Hera SpA**

**Telecom Italia s.p.a.**

**Comando 6° Reparto Infrastrutture - Ufficio Demanio e Servizi Militari**

**Comando 1^ REGIONE AEREA - Ufficio Coord. Tecnologico Logistico 1^ Sezione  
Coord. Generale**

**Regione Emilia Romagna - Servizio Area Reno e Po di Volano (dalla seconda seduta di CdS)**

## **CONSIDERATO CHE:**

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti di seguito elencati, messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://owncloud.cittametropolitana.bo.it/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53\\_SUAP\\_DPR160-2010\\_A14bis/VALSAMOGGIA/MEI\\_ECOGROUP](https://owncloud.cittametropolitana.bo.it/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53_SUAP_DPR160-2010_A14bis/VALSAMOGGIA/MEI_ECOGROUP)

- 26.Studio previsionale di impatto acustico (PG\_25715\_16\_05\_19)
- 29. Rel.geologico-sismica-compresso.pdf (DA\_PG\_25714\_16\_05\_19)
- MEI Eco Tav.0.2 (INTEGR\_PG\_32250\_05\_08\_20)
- Tav 2.2 (INTEGR\_PG\_32250\_05\_08\_20)
- Tav 6 (INTEGR\_PG\_32250\_05\_08\_20)
- PG 18189\_26 03 2021 CMBO-MEI-OSS-RISPOSTA

e dei seguenti documenti pervenuti ad ARPAE AACM e in atti ai PG sotto indicati:

- 20c. Variante PSC-RUE\_compressed (PG/2020/128070)
- 21c. Valsat\_compressed (PG/2020/128070)
- Relazione controdeduzioni (PG/2020/128067)
- VIA Integrazioni MEI (PG/2020/128067)
- Tav 2 (PG/2020/128070)

MEI Ecogroup è insediata in località Sirena Nord dal 1996. E' un'officina meccanica di alta precisione nel settore del packaging e impiega 38 addetti. Negli ultimi anni ha avuto un continuo incremento della produzione.

L'ampliamento è reso necessario dall'introduzione di nuovi macchinari che sostituiscono e incrementano il numero di quelli precedenti, richiedendo quindi maggiori spazi. Si intende inoltre aumentare la dimensione del magazzino dei semilavorati così da avere sempre una scorta di metalli.

Il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio destinato ad ospitare i servizi al personale, il magazzino dei semilavorati, la gestione dei rifiuti di lavorazione e di dedicare l'edificio esistente interamente ad attività amministrative e commerciali, produttive e alla spedizione dei prodotti. I due edifici saranno a breve distanza tra loro e collegati da percorsi coperti.

L'unico lotto a destinazione produttiva disponibile nelle vicinanze è troppo piccolo (1.600 mq) ed è localizzato dall'altra parte di via Calzolaro, quindi non direttamente collegabile all'edificio esistente. E' quindi stata acquistata l'area confinante a ovest con l'attuale sede, che corrisponde al mappale 69 foglio 12 della località Bazzano. L'area è classificata dal PSC-RUE come "ECO - Dotazioni ecologiche e ambientali". La Relazione illustrativa riporta che data la dimensione, quest'area "è in grado di far fronte alle esigenze di sviluppo dell'azienda nel tempo, anche se l'intervento proposto viene contenuto nella porzione di area che fronteggia l'edificio esistente".

Il progetto interessa anche, sempre foglio 12, parte del mappale 290 e il mappale 797, classificati dal PSC come "AAP" e dal RUE come COL-L.d, e i mappali 795 e 798 classificati come IUC.P-BZ3.

Viene proposto di variare il PSC e RUE vigenti in modo da creare un sub ambito "IUC.P BZ4 - Sirena Nord" classificato come "APC.c - Ambiti produttivi comunali esistenti consolidati", che comprenda sia le aree attualmente occupate dell'Azienda (foglio 12 mapp. 290 parte, per una superficie complessiva di 5.888,37 mq), sia le aree su cui si propone l'ampliamento (Foglio 12 mapp. 69, per una superficie di 10.182,51 mq e mappale 290 parte e 795-797-798, per una superficie di 298,07 mq). A queste aree, con SF complessiva di 16.092,75 mq si chiede venga assegnata una SU complessiva di 5.500,00 mq. Tale SU comprende sia l'edificio esistente sia quello nuovo in ampliamento, mantenendo un margine di 163,21 mq di SU per eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Si chiede inoltre che venga eliminata la classificazione COL\_L.d poichè l'area non possiede la forma e le dimensioni per essere destinata a parcheggio pubblico.

Le modifiche normative richieste interessano le Norme del RUE all'art. 4.4.3, comma 12 (Interventi unitari convenzionati - IUC.P), dove viene proposto di inserire un nuovo ambito, con il seguente testo:

*"IUC.P - BZ4 - Sirena Nord*

*Per questo ambito di intervento sono stabiliti i seguenti parametri:*

*Destinazioni ammesse: come per gli ambiti APC.c - Ambiti produttivi comunali esistenti consolidati*

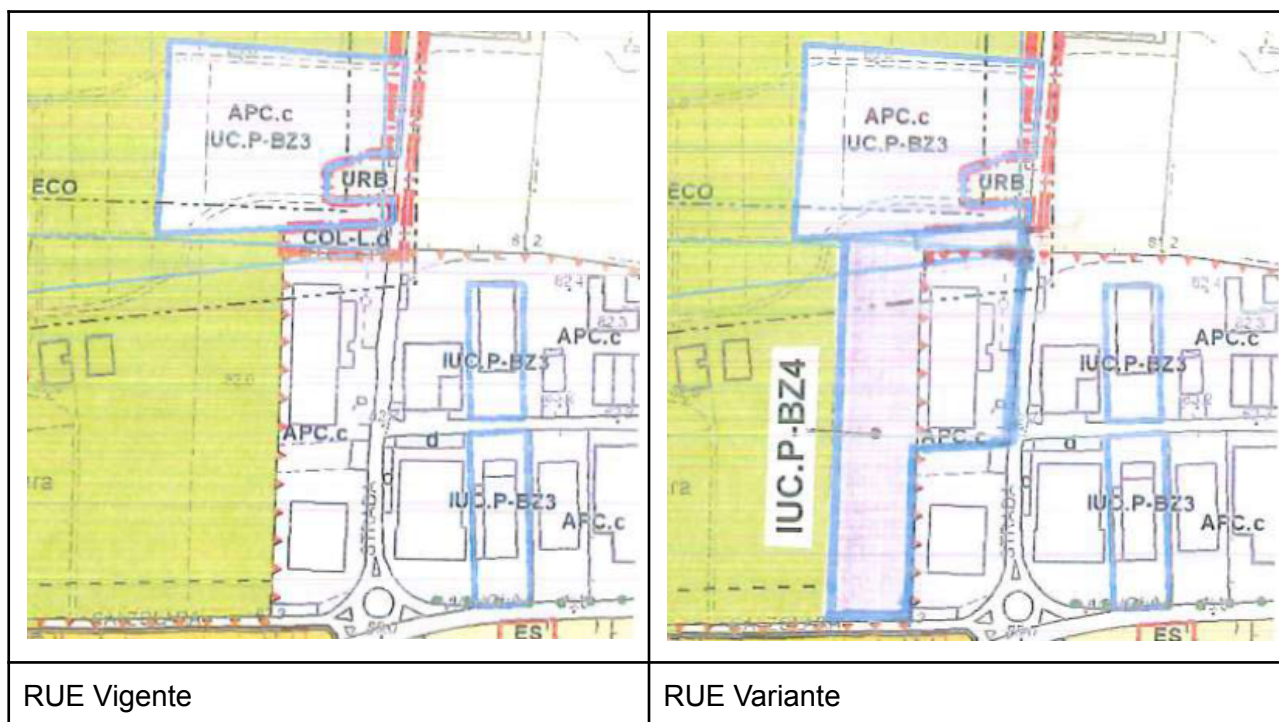
*SF (derivante dai mapp. 290-69-795-797-798) = 16.092,75 mq*

*SU max realizzabile= 5.500,00 mq (comprensiva della Sue 2.916,87 mq)*

*H max: come per gli ambiti APC*

*Contributo di sostenibilità: contributo di sostenibilità come da PSC e convenzione urbanistica"*

Si propone di variare di conseguenza anche la cartografia di PSC e di RUE.



Riepilogo superfici:

SF = 16.092,75 mq (5.888,37 dell'insediamento esistente + 10.204,38 mq dell'area di ampliamento)

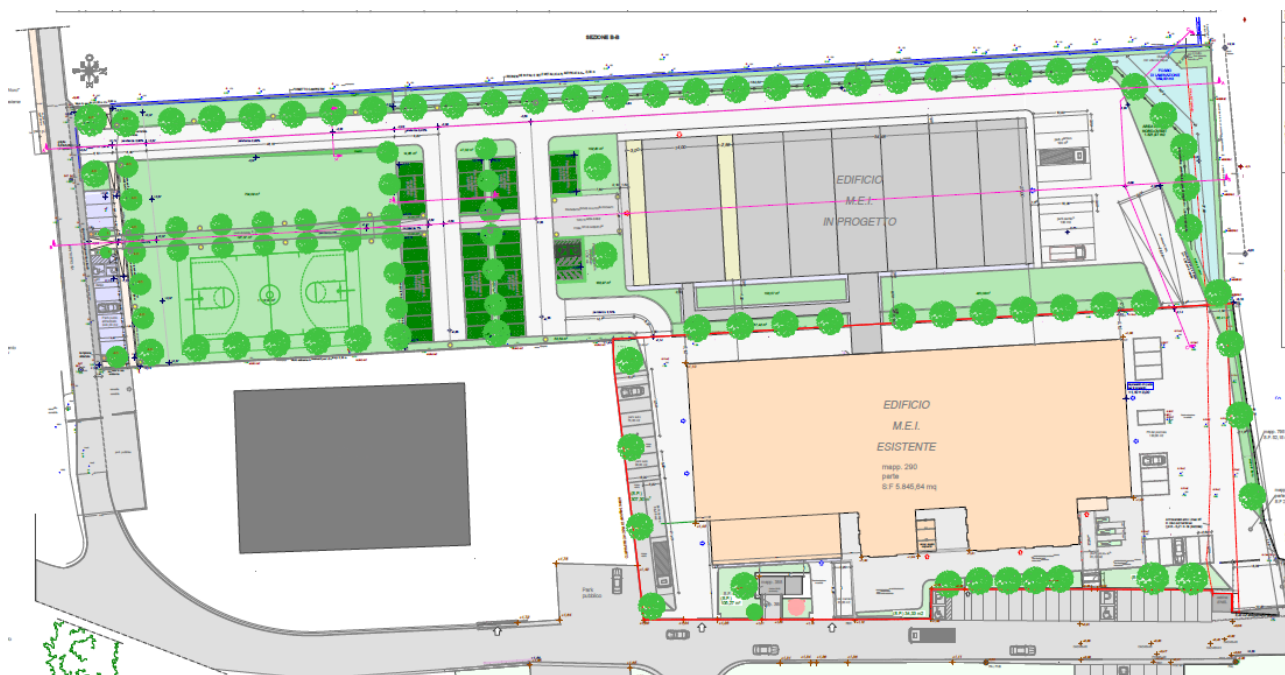
SU = 5.336,79 mq + 63,5 mq soppalco (2.916,87 mq + 63,5 mq soppalco esistenti + 2.419,92 mq in ampliamento)

SA = 215,7 mq (37,34 mq esistente + 178,36 mq in ampliamento)

SP = 5.188,17 mq (651,85 mq nelle aree attualmente occupate + 4.536,32 nell'area di ampliamento).

La Relazione controdeduzioni specifica che la SU richiesta è una percentuale modesta rispetto alla nuova SF, perchè il progetto prevede anche la realizzazione di spazi per gli addetti, fruibili durante e al di fuori dell'orario di lavoro, eventualmente anche dalla collettività del centro urbano e del territorio. Il progetto prevede un ampio giardino che, pur se privato, può essere aperto e

frequentato, con spazi per svolgere attività sociali e ricreative.



Le dotazioni pubbliche previste sono:

- un modesto ampliamento della via Calzolaria
- un parcheggio pubblico attrezzato

### Vincoli e Tutele

#### PTCP

Controllo degli apporti acqua - art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura - artt. 5.2 e 5.3. - tipo B - area di ricarica indiretta

Terrazzi alluvionali - artt. 5.2 e 5.3

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche - art 6.14

Unità di paesaggio - art 3.1 e art 3.2

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola - art. 11.9

#### PGRA:

P2-M reticolo secondario

#### PSC/RUE:

Ambito agricolo periurbano (AAP) e Dotazioni ecologiche e ambientali (ECO) (art. 5.3 NTA PSC - art. 3.2.1 RUE)

Connettivo ecologico diffuso di tipo C

Unità di paesaggio - UdP n.2 "pianura persicetana" Sottosistema A4 - Della pianura Bazzanese

#### MOBILITA'

L'ambito è accessibile dalla Strada provinciale di Vignola (SP 569), attraverso una rotatoria posta a margine della SP569 che la collega alla zona industriale della Sirena Nord.

La SP 569 incontra criticità particolarmente nelle ore di punta, legate agli spostamenti casa-lavoro, mentre la viabilità prettamente locale non presenta problemi visto che il rapporto volume/capacità

si attesta a meno del 25%.

L'ambito presenta una criticità nell'accessibilità dalla stazione ferroviaria in quanto dista da questa circa 1,3 km.

Per quanto riguarda il TPL su gomma esiste una fermata sulla SP ad alcune decine di metri dalla rotonda.

Il progetto prevede la creazione di un nuovo accesso sul tratto di via Calzolaria posto a sud del comparto, mantenendo invece sul tronco di via Calzolaria posto a est del comparto, l'accesso dei veicoli operativi.

A seguito di richiesta di integrazioni della CM BO sul traffico previsto a seguito dell'ampliamento, la "Relazione controdeduzioni" ha specificato che a seguito dell'ampliamento non è previsto un incremento del numero degli addetti. L'ampliamento è finalizzato solo alla riorganizzazione degli spazi. Non è previsto alcun incremento del traffico indotto dagli addetti, ma solo un suo spostamento per raggiungere il nuovo parcheggio a sud del nuovo reparto servizi in progetto. Il traffico riguarderà il ramo di via Calzolaria a sud del comparto, ove si dirigeranno i 30 addetti alla produzione, con flussi concentrati negli orari di punta di ingresso ed uscita.

Gli 8 impiegati utilizzeranno una parte degli 11 posti auto che rimarranno presso il fronte nord dell'edificio esistente.

Il traffico degli autocarri, circa 20 autocarri/giorno, continuerà a percorrere via Calzolaria nel tratto a est del comparto e ad accedere dal cancello posto nei pressi della cabina Enel per giungere al nuovo deposito.

La Relazione controdeduzioni valuta che si tratta di una quantità di veicoli che il livello di servizio della viabilità esistente è più che in grado di assorbire e compatibile con la classificazione acustica del territorio.

In sede di richiesta di integrazioni, la CM BO ha chiesto anche di produrre un elaborato rappresentativo dei percorsi carrabili previsti per i mezzi leggeri e pesanti e del conseguente coinvolgimento dell'area permeabile che nel progetto verrebbe attraversata longitudinalmente dalla viabilità di accesso al nuovo edificio. La Relazione controdeduzioni riporta che "data la estrema semplicità dei due distinti percorsi non si ritiene necessario produrre un elaborato specifico".

Il progetto è stato però poi modificato, trasladando verso il margine ovest della proprietà il tracciato della viabilità accedente al nuovo edificio, in modo da evitare il frazionamento dell'area verde.

Nel nuovo progetto il quadrante destinato a verde verrebbe attraversato quindi solo da un percorso pedociclabile, pavimentato con ghiaietto inerbato.

## ARIA

Il documento di Valsat riporta che l'ampliamento non comporta emissioni inquinanti relative al ciclo produttivo in quanto è finalizzato a realizzare servizi per il personale e un magazzino.

## RUMORE

La prima relazione acustica riporta che l'area interessata appartiene alla classe V, aree prevalentemente industriali.

In prossimità dell'area sono presenti: la SP 569, strada di tipo Cb, e via Calzolaria, infrastruttura locale di bassa portata.

Per la SP 569, dal sito Mobilità della Regione Emilia Romagna si evince un numero di transiti medio diurno pari a 21.915 veicoli, di cui il 6,2% pesanti, per una media oraria di 1.560 veicoli.

All'interno dello stabilimento sono presenti diverse macchine per lavorazioni meccaniche il cui contributo viene valutato come difficilmente percepibile già in prossimità dei portoni e considerato trascurabile. Tutte le lavorazioni sono svolte a portoni chiusi.

In esterno sono presenti due impianti di aspirazione localizzata di potenza stimata pari a 98,4 dB(A). Per la stima è stata effettuata una specifica misura.

Il traffico indotto, costituito dall'accesso del personale dipendente e dai mezzi per la consegna dei

prodotti finiti, è stimato in pochi mezzi al giorno e valutato come ininfluenza rispetto alla SP569, caratterizzata da un elevato traffico anche pesante.

I ricettori sensibili più prossimi si trovano in classe III, aree di tipo misto. Un ricettore rientra inoltre in fascia A di pertinenza acustica di una infrastruttura classificata come Cb, la SP569.

I ricettori sensibili individuati sono riportati in figura:



Mediante il software previsionale IMMI 3.5.1. si è provveduto alla ricostruzione del clima acustico relativo al rumore Residuo ovvero comprensivo delle sorgenti più significative con esclusione della attività, ed al calcolo dello scenario Residuo Stato di fatto. Attraverso rilievi fonometrici ai ricettori si è costruito uno scenario taratura per verificare la correttezza dei dati forniti dal modello. Successivamente sono costruiti gli scenari relativi al rumore Ambientale nello Stato di fatto mediante l'inserimento dell'edificio esistente e delle sorgenti della attività e Ambientale di progetto con l'inserimento dell'edificio di progetto.

Il punto di misura è stato scelto in prossimità del ricettore 2 in quanto accessibile e in posizione tale da consentire il conteggio dei veicoli sia su via Calzolaro e su SP569. E' stata effettuata una misura della durata di 15 minuti.

La misura del rumore per individuazione potenza sonora gruppi aspiratori esterni è stata effettuata in prossimità del ventilatore a sud alla distanza di 28 m. E' stata effettuata una misura della durata di 10 minuti. Poichè la sorgente è adiacente al muro è applicabile un fattore di direttività 2, per un livello di pressione sonora pari a 61,4 dB(A) misurati a 28 metri di distanza è ipotizzabile una potenza sonora pari a 98,4 dB(A).

La Relazione acustica conclude che:

- Sulla base degli scenari previsionali realizzati, il modello risulta correttamente tarato rilevando nello scenario corrispondente al residuo stato di fatto con le portate di traffico osservate un livello calcolato al punto 1 di 59,6 dB(A) contro i 59,8 effettivamente misurati.
- Presso tutti i ricettori, per tutti gli scenari corrispondenti al livello ambientale attuale e di progetto, sono rispettati sia i limiti assoluti di zona sia i limiti differenziali.
- Il risultato atteso, non comportando l'intervento l'introduzione di nuove sorgenti, evidenzia un miglioramento della situazione di progetto grazie alla azione di schermo del nuovo edificio nei confronti dei ricettori più prossimi.

A seguito di richiesta di integrazioni sono stati condotti rilievi specifici presso il ricettore 1 nella

condizione stato di fatto.

Si è provveduto poi alla elaborazione di un nuovo scenario previsionale ambientale che considera il traffico indotto sulla base delle considerazioni inerenti all'aspetto viabilità, con la presenza di tutte le sorgenti riferibili all'attività in particolare inerenti alla lavorazione supposte attive.

Il punto di misura è stato scelto in prossimità del ricettore 1 come richiesto. Le misure sono state condotte in un orario di morbida del traffico stradale, con l'attività lavorativa a pieno regime e le sorgenti esterne (gruppi di aspirazione) funzionanti alla massima potenzialità. E' stata effettuata una misura della durata di 10 minuti.

L'altezza del fonometro è stata posta ad 1,5 m.

Ai fini di massimizzare ai ricettori R1 ed R2 il contributo del traffico "indotto" viene inserito nel modello previsionale la sorgente "parcheggi" con 30 movimenti/ora.

L'integrazione conclude che:

- Le misure condotte presso il ricettore R1 confermano la corretta taratura del modello (51,0 dB(A) previsti contro 51,2 misurati nello scenario residuo e 54,6 dB(A) previsti contro 54,4 misurati nello scenario ambientale).
- Come prevedibile l'inserimento del traffico indotto e del rumore prodotto dalla realizzazione di un parcheggio più prossimo ai ricettori sensibili R1 ed R2 seppur sovrastimato non apporta modifiche di rilievo nello scenario previsionale da quale si evincono livelli differenziali massimi di due decimi di dB.

## ACQUE

L'ambito è tutto ricompreso in area di ricarica indiretta della falda di tipo B. La nuova superficie che si prevede di impermeabilizzare, come da calcoli della laminazione, è di 6.569,26 mq, che corrispondono al 65% della nuova SF interessata dal progetto (10.204,38 mq).

L'idrografia dell'area è piuttosto complessa, con la presenza, oltre al Torrente Samoggia, il cui alveo scorre a sud-ovest dell'area oggetto d'intervento, di fossi minori, più o meno interconnessi, i cui percorsi sono il prodotto di modificazioni sia artificiali che naturali, a diversa funzionalità, utilizzati a scopo o puramente irriguo, o esclusivamente di scolo, o ad uso promiscuo.

Il Samoggia, che costituisce l'elemento idrogeologico principale, è un corso d'acqua che interessa il territorio del modenese e del bolognese, ed è l'ultimo affluente di sinistra del Reno, il più lungo (60 km), ma secondo al Silla per portata d'acqua (mediamente 5 m<sup>3</sup>/s alla confluenza nel Reno) tra i tributari di sinistra, a regime fortemente torrentizio: le portate minime sono dell'ordine di 0,5 m<sup>3</sup>/s nel periodo estivo (con minimi assoluti di 0,1 m<sup>3</sup>/s), il modulo medio primaverile è circa il triplo di quello annuo, mentre le portate massime ordinarie superano i 100 m<sup>3</sup>/s, ma possono superare largamente i 500 m<sup>3</sup>/s nelle piene centennali (già a Calcara, ben prima di ricevere il Lavino, fu misurata una portata massima di 452 m<sup>3</sup>/s), nel qual caso esonda nelle zone di pianura. L'area di intervento presenta una superficie da laminare pari a 6.569,26 mq. Il progetto prevede di realizzare un fosso di laminazione, con tratti di larghezze e sezioni diverse, con profondità invasabile di 1 e sponde a 45°. Il volume complessivo di laminazione è stato portato a circa 359 mc. a seguito di richiesta del Consorzio della Bonifica Renana.

All'angolo nord ovest dell'area viene realizzato il collegamento con la rete idrografica superficiale costituita dai fossi campestri che si collegano al fosso stradale di via Moretto Scuole e la fossone della nuova via Cà Rossa, che a sua volta recapita in Samoggia. Il collegamento è costituito da un tubo di scarico al fondo regolato da una chiavica con valvola antiriflusso Clapet.

Non è prevista la realizzazione di vasche di prima pioggia in quanto si tratta di superfici esterne impermeabili e scoperte destinate esclusivamente a transito e parcheggio di autovetture e di automezzi pesanti.

Il progetto prevede di realizzare un serbatoio di accumulo delle acque meteoriche, con capacità di 75 mc, per irrigare gli spazi verdi e secondariamente i piazzali.

Nella zona industriale della Sirena Nord, le acque reflue e quelle meteoriche sono separate.

Gli impianti per le acque reflue sono dimensionati per n. 20 abitanti equivalenti.

La rete fognaria nera è presente su via Calzolaria.

L'ambito afferisce al depuratore di Bazzano, che risulta al limite della sua capacità dal punto di vista idraulico.

L'area interessata si trova in pericolosità P2-M relativamente al reticolo secondario.

A seguito di richiesta di integrazioni da parte della CM BO sul tema del rischio idraulico, la Relazione controdeduzioni riporta che:

- in sede di CdS il Consorzio della Bonifica Renana ha esplicitato che non può esistere incremento del rischio idraulico dal canale di bonifica in quanto lo stesso è localizzato qualche km a valle della zona oggetto di intervento.
- il deflusso del bacino territoriale in cui è compresa l'area di intervento, che avviene attraverso lo scolo Galvana, affluisce ad alcuni chilometri di distanza nel torrente Samoggia, in modo naturale
- l'edificio proposto non presenta vani interrati
- le sezioni longitudinali rappresentate nella Tav.2 mostrano che le quote dei piazzali e di imposta del nuovo fabbricato si alzano rispetto alle attuali quote del piano di campagna, lato nord, fino a 0,45 m in corrispondenza della baulatura del campo e fino a 0,60 - 0,65 m in corrispondenza dei bordi est ed ovest del campo. L'edificio quindi è posto ad una quota più alta del campo
- pertanto l'intervento comporta una riduzione del rischio idraulico

## SUOLO E SOTTOSUOLO

La Relazione geologica riporta che la zona oggetto d'indagine si colloca nell'ambito dell'alta pianura bolognese, in destra idrografica del Torrente Samoggia. L'alta pianura bolognese è costituita da una serie di conoidi il cui apice si raccorda con il solco vallivo intercollinare a quote comprese tra 120 e 150 metri, dove si verifica l'affioramento delle successioni marine argillose del ciclo plio-pleistocenico che in pianura rappresentano il substrato delle alluvioni pleistoceniche superiori e oloceniche costituenti la pianura e la sede dell'acquifero principale. L'area d'intervento si colloca in prossimità di un orlo di terrazzo alluvionale.

Sono state effettuate le seguenti indagini:

- nr. 10 indagini geognostiche di tipo penetrometrico ad infissione statica con punta meccanica
- nr. 4 indagini geognostiche di tipo penetrometrico ad infissione dinamica
- nr. 1 rilievo sismico passivo tecnica HVSR con determinazione sperimentale della frequenza fondamentale di vibrazione dei terreni.
- nr. 1 rilievo sismico attivo a rifrazione con determinazione sperimentale mediante inversione (Metodo MASW) del valore di  $V_s$ ,30.

Sulla base delle indagini penetrometriche eseguite sul lotto, nell'area in esame il tetto dei depositi ghiaiosi della conoide del Torrente Samoggia è posto a profondità mediamente pari a circa 4,5 m.

Tali depositi ghiaiosi presentano nell'area spessori della prima banca mediamente pari a 10 m, come direttamente verificato da stratigrafie di pozzi per acqua desunte dal database regionale.

Nell'area della zona indagata il tetto delle ghiaie si trova a profondità variabili da 1.2 a 2.7 m dal piano campagna, come è stato possibile riscontrare dai risultati delle indagini geognostiche eseguite. I depositi ad elevata trasmissività che lo costituiscono sono, in questa zona, direttamente connessi alla deposizione di ghiaie e sabbie da parte della conoide del Fiume Panaro la quale si interdigita con quella del T. Samoggia più ad est. Lo spessore di questi depositi è variabile da 20-40 mt nelle zone più prossime alla fascia pedecollinare sino ad oltre 70-80 m a nord del capoluogo.

Il livello statico si attesta, nella zona studiata, a circa 35 mt. s.l.m. con una soggiacenza che risulta pari a circa 20-25 m dal piano campagna, che esclude la possibilità di una interferenza diretta con

gli edifici in progetto.

Il livello della falda nella zona si osserva a profondità medie di circa -15 mt. dal piano campagna dimostrando come l'immediato sottosuolo presenti un'attiva circolazione idrica differenziata dall'acquifero principale, che può spiegarsi nella presenza di vene idriche, anche in leggera pressione, ospitate negli strati a maggior porosità e permeabilità limo-sabbiosi o sabbiosi, per la maggior parte non più spessi di alcune decine di cm, che si intercalano nelle argille e argille limose che ricoprono l'acquifero principale.

La Relazione geologica riporta che la realizzazione dell'intervento prevede lavori di escavazione per un volume complessivo da valutarsi in fase esecutiva stimato in circa che 2.100 mc che, sulla base delle informazioni ricevute dallo studio tecnico incaricato per la progettazione, saranno integralmente mantenuti nell'area di cantiere per la sistemazione delle aree di pertinenza circostanti. La gestione delle rocce e terre da scavo dovrà essere effettuata in pieno rispetto del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164."

La relazione geologica conclude che:

- Con riferimento a quanto reperito durante le fasi di ricerca bibliografica integrate successivamente con il rilievo geologico/geomorfologico, indagini geognostiche e geofisiche e approfondimenti di laboratorio si esprime parere positivo per quanto di competenza relativamente agli interventi di progetto.
- Per quanto detto, si raccomanda di comunicare con ragionevole anticipo la data di inizio lavori, affinché si possa procedere ad opportuni sopralluoghi che consentano di verificare la caratterizzazione geotecnica del terreno per tutto lo sviluppo delle opere di progetto.
- La presente relazione geologica e sismica è stata prodotta in conformità alla vigente normativa (NTC 2018) mediante la ricostruzione del modello geologico dell'area con analisi delle criticità, pericolosità geologica, idrogeologica, geomorfologica e sismica.
- Il materiale prodotto contenuto all'interno della presente relazione di approfondimento geologico potrà essere utilizzato e validato dai tecnici incaricati per la progettazione esecutiva, valutando anche la possibilità di adottare tipologie di fondazioni e/o sistemazione dell'area diverse da quelle indicate in questa sede, come specificato nelle NTC 2018.

La Relazione tecnica riporta che:

- le fondazioni della palazzina sono previste con travi rovescie, a circa - 0,80 m dal piano di campagna e quelle del magazzino e della tettoia con plinti posati a circa -1,3 m dal piano di campagna, che si mantengono lontani dal livello del tetto di falda che si presenta a quota -3,00/-3,50 m dal p.c.
- Non sono previsti vani interrati, ma solo una trincea, in cca, impermeabilizzata, la cui struttura di fondo si abbassa di circa un metro rispetto al piano di campagna.
- A maggiore tutela del sottosuolo, tutte le pavimentazioni del piano terra sono impermeabili.

## ELETTROMAGNETISMO

In prossimità del confine nord è presente un elettrodotto interrato di MT a doppia terna.

Lungo il bordo della strada privata è presente un elettrodotto interrato di MT in terna semplice.

Nell'area a nord sono presenti due impianti per radiotelefonía mobile.

Il nuovo edificio è al di fuori delle DPA delle linee interrate e della cabina enel di via Calzolará.

Gli impianti per la telefonía mobile generano un campo elettrico il cui valore non supera i 3 V/m all'intersezione con volumi in cui è prevista la permanenza continuativa di persone superiore a 4 ore giornaliere.

## ECOSISTEMA

Il documento di Valsat riporta che il confine è marcato dalla presenza di filari di alberi e da siepi per

favorire l'estensione di elementi del paesaggio con funzioni tampone, trattenere acqua e diminuire l'azione meccanica della pioggia.

#### PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio

#### CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale di cui si riporta una sintesi:

**Azienda U.S.L. Bologna** (parere del 25/09/2020 allegato al PG n. 66392/2020 della CM BO) ritiene l'intervento ammissibile.

**ARPAE APAM** (parere allegato al PG n. 66392/2020 della CM BO) si esprime separatamente per le diverse matrici:

Matrice Acque: prende atto della valutazione del Gestore del Servizio Idrico Integrato presente in conferenza che si è già espresso favorevolmente. Per quanto riguarda le acque meteoriche rimanda al parere del competente Consorzio della Bonifica Renana presente in conferenza per il corretto dimensionamento idraulico del sistema di laminazione progettato

Matrice Acustica: ritiene che il piano sia conforme e non presenti particolari criticità per la componente rumore in relazione alle norme di riferimento (L.447/95 e seguenti decreti attuativi).

Matrice campi elettromagnetici a radiofrequenza (RF): ritiene per quanto di competenza che l'ampliamento possa essere ritenuto di massima compatibile con le normative vigenti, a condizione che:

- la realizzazione del nuovo edificio all'interno dell'area in progetto e relativi piazzali esterni siano conformi con quanto indicato, dichiarato e rappresentato nella documentazione tecnica pervenuta anche ad integrazione, nel rispetto delle posizioni e delle interdistanze indicate tra l'edificio M.E.I. in progetto con le linee a 15 kV e le cabine MT/bt esistenti;
- all'interno delle estensioni delle DPA valutate per gli elettrodotti esistenti precedentemente indicate (tipologie e caratteristiche tecniche delle tratte MT esistenti, potenza e posizionamento delle esistenti cabine di trasformazione MT/bt di proprietà del gestore e-distribuzione, ecc...) non vi siano aree, luoghi e/o spazi (nonché aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
- siano trasmesse a questa Agenzia le dichiarazioni, sottoscritte dalle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA che nelle porzioni di spazi e luoghi interessati dalle DPA stesse non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti, G.U. 28 agosto 2003, n. 200", in cui è specificato che: "nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 µT per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio".

**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere allegato al PG n. 66392/2020 della CM BO) comunica che il comparto in oggetto non presenta interferenze dirette con corsi d'acqua demaniali gestiti dallo scrivente

Servizio e rimanda al Consorzio della Bonifica Renana l'espressione del parere idraulico in merito alle corrette modalità di rilascio dei volumi immagazzinati dal sistema di raccolta.

Precisa che il proponente dovrà prevedere in fase esecutiva la predisposizione di un apposito piano di manutenzione e gestione del sistema di laminazione e concordare tutte le azioni future mirate al mantenimento dell'invarianza idraulica del comparto e della relativa rete di raccolta delle acque meteoriche.

**Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 9/10/2020 allegato al PG n. 66392/2020 della CM BO) comunica che lo scarico delle acque meteoriche relative all'oggetto, non necessita di alcuna concessione specifica da parte del Consorzio stesso, in quanto lo scarico stesso non avviene direttamente in corso d'acqua superficiale di proprietà demaniale, ma raggiunge lo Scolo Galvana dopo aver percorso fossi privati. Rilascia parere idraulico favorevole in merito allo scarico indiretto di acque meteoriche nello Scolo Galvana, condizionando lo stesso alle seguenti prescrizioni:

- al fine di garantire il funzionamento del sistema di laminazione, la tubazione in uscita dalla vasca di laminazione, potrà avere un diametro massimo di mm 80 e scaricare una portata massima di 7 litri/sec. nel fosso privato.
- per quanto concerne le aree di verde compatto, non influenti sulla stima dei volumi di laminazione secondo quanto imposto dal P.S.A.I., non dovranno prevedere collegamento alcuno con la rete fognaria esistente e a tale tutela dovranno essere contornate da cordoli a quote superiori rispetto al piano di verde stesso.

Fa ulteriormente presente che ogni eventuale variazione di superficie potrà contribuire ad una modifica dei volumi di laminazione precedentemente stimati.

**Hera SpA** (parere del 1/10/2020 allegato al PG n. 66392/2020 della CM BO) esprime parere favorevole condizionato al recepimento delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso.

Mentre non hanno espresso parere:

**Enel Distribuzione s.p.a.**

**Telecom Italia s.p.a.**

**Comando 6° Reparto Infrastrutture - Ufficio Demanio e Servizi Militari**

**Comando 1^ REGIONE AEREA - Uff. Coord. Tecnologico Logistico 1^ Sez. Coord. Generale**

**Si esprime il seguente**

## **CONTRIBUTO IN MERITO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

Il Documento di Valsat non riporta tutte le informazioni necessarie alla valutazione di sostenibilità ambientale, pertanto ai fini dell'istruttoria tali informazioni sono state reperite, ove possibile, nelle relazioni specialistiche. Si evidenzia che questa modalità di presentazione delle informazioni ambientali vanifica gli obiettivi di trasparenza e partecipazione che costituiscono parte integrante del procedimento di Valsat.

La proposta prevede di variare il PSC e RUE vigenti in modo da definire un subambito "IUC.P BZ4 - Sirena Nord" degli APC.c, che comprenda sia le aree attualmente occupate dell'Azienda (foglio 12 mapp. 290 parte, per una superficie complessiva di 5.888,37 mq), sia le aree su cui si propone l'ampliamento (Foglio 12 mapp. 69, per una superficie di 10.182,51 mq e mappale 290 parte e 795-797-798, per una superficie di 298,07 mq).

Di conseguenza, l'intera area attualmente classificata come "ECO - Dotazione ecologiche e ambientali" verrebbe riclassificata come "APC.c - Ambiti produttivi comunali esistenti consolidati".

Il progetto presentato ai fini del procedimento unico ex art. 53, tuttavia, limita la previsione di ampliamento solo ad una porzione di quest'area limitrofa all'edificio esistente, che interessa circa

la metà della superficie attualmente classificata come ECO.

La rimanente porzione, come specificato nella Relazione controdeduzioni, è destinata dal progetto ad ospitare spazi ricreativi per gli addetti, eventualmente accessibili anche alla collettività del centro urbano e del territorio, e parcheggi.

La documentazione presentata ai fini della Valsat fa riferimento al progetto, quindi prende in considerazione gli effetti di un nuovo edificio destinato esclusivamente a servizi e magazzino. Viene dichiarato che l'ampliamento richiesto non comporterà aumento né dell'attività produttiva, né del numero degli addetti.

Nella documentazione presentata non sono stati considerati gli effetti ambientali di una riclassificazione ad APC.c dell'intera area attualmente classificata ECO.

D'altra parte va considerato che la funzione prevista in progetto (attrezzature ricreative, giardino) per la porzione di area non direttamente interessata dalla costruzione del nuovo edificio è conforme alla sua attuale classificazione. Infatti il RUE (art. 3.2.1) prevede che *“Negli ambiti ECO sono previste attrezzature, infrastrutture e sistemazioni finalizzate all'urbanizzazione degli insediamenti, al miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, alla mitigazione degli impatti negativi. Il RUE classifica con ECO spazi destinati a dotazioni ecologiche di livello locale (anche all'interno di ambiti specializzati per attività produttive o ad ambiti urbani consolidati); generalmente si tratta di aree di proprietà privata, che non rientrano nel calcolo della superficie fondiaria in quanto sono destinate alla mitigazione degli impatti e alla protezione degli insediamenti (...).”*

Pertanto si ritiene che la variante debba riguardare solo l'area strettamente necessaria all'ampliamento produttivo, in coerenza peraltro alla tipologia prescelta di procedimento unico ex art. 53 della LR 24/2017.

Per la sostenibilità dell'intervento è quindi necessario circoscrivere la riclassificazione in APC.c alla sola porzione della nuova area direttamente interessata dall'ampliamento dell'edificio produttivo, lasciando la destinazione (e la relativa classificazione) a Dotazioni ecologiche ambientali (ECO) per tutta la porzione rimanente.

In merito a ciò si rileva inoltre che il previsto nuovo accesso da via Calzolarà sud non è necessario, in quanto le valutazioni sul traffico sostengono una invarianza sia di mezzi privati degli addetti, sia dei mezzi pesanti in entrata/uscita dalla sede. Pertanto, poiché come affermato nello studio il traffico attuale non comporta problemi né di traffico né di accessibilità, si ritiene che la previsione dell'accesso sud sia da stralciare, anche a tutela dei ricettori abitativi che insistono sul quel tratto di via Calzolarà.

Ciò viene ulteriormente sostenuto da due considerazioni: la prima è la necessità di non ridurre le Dotazioni ecologiche più di quanto strettamente necessario ai sensi dell'art. 53 LR 24/17 e di limitare il consumo di suolo. Viene infatti a mancare la necessità della nuova viabilità prevista in attraversamento dell'area verde non interessata dal nuovo edificio.

La seconda è funzionale ad evitare un aggravamento di flussi sulla rotatoria a margine della SP 569, rotatoria di cui non si comprende la funzione dal momento che mantiene di fatto una intersezione a T sulla SP 569, in curva.

In merito ai parcheggi, si rileva che il progetto prevede la realizzazione di oltre 30 nuovi posti auto (40 nuovi posti a sud del nuovo edificio, contro i circa 7 posti che si perdono con la riorganizzazione del piazzale a nord), che risultano decisamente sovradimensionati a fronte di un numero di addetti e di una capacità produttiva che rimangono invariati. Tali posti auto sarebbero peraltro collocati nell'area verde, raggiungibili dalla nuova viabilità. La situazione attuale, a parità di numero addetti, viene valutata come non problematica pertanto non si giustifica questa necessità.

Dall'esame della documentazione pervenuta e delle dichiarazioni ivi contenute qui sopra riassunte, si ritiene che la sostenibilità del progetto e l'aderenza ai dettami della LR 24/17 necessiti:

- della massima riduzione della superficie riclassificata come APC.c, che dovrà essere finalizzata a contenere esclusivamente il nuovo capannone;
- dell'eliminazione della viabilità interna con accesso da via Calzolarà sud;
- dell'eliminazione dei nuovi parcheggi nell'area verde, salvo quelli necessari a compensare i circa 7 posti che si perdono nell'area già occupata dall'azienda, da realizzare in stretta adiacenza al nuovo edificio.

Per quanto riguarda la realizzazione del giardino comprensivo di campo da gioco, si ricorda che tali strutture necessitano di costante manutenzione pertanto, se non necessarie, è preferibile lasciare l'area a verde naturale, tanto più che essa deve rimanere classificata come "ECO - Dotazione ecologiche e ambientali".

Si sottolinea inoltre l'importanza di preservare il più possibile inalterata l'area verde a permeabilità profonda, anche in relazione al fatto che il sub ambito si trova in un'area di ricarica della falda di tipo B.

Si sollecita il Comune ad effettuare una attenta valutazione della intersezione tra la SP 569 e via Calzolarà, intersezione che appare poco funzionale e disorganizzata, e a valutare una modifica di tutta la rete viaria del comparto produttivo per renderla più funzionale alla destinazione d'uso.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
METROPOLITANA  
Dott.ssa Patrizia Vitali<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.